



Istituto Comprensivo 5° - ARTIACO

Via Campana 98, Pozzuoli (Na)

tel/fax 081 5262985- 081 8531541

e-mail naic8d7006@istruzione.it

codice fiscale: 96029270632

Prot. n 1132/A.30.B

Pozzuoli 10/03/2015

Alla scuola secondaria di primo grado

Ai genitori

Ai docenti

Al D.S.G.A.

Al personale ATA

All'albo

Al sito della scuola

Oggetto: la responsabilità disciplinare degli studenti

Si ritiene opportuno fare chiarezza sul tema della responsabilità disciplinare degli alunni, evidenziando quali siano le norme di riferimento.

Le sanzioni disciplinari spesso risultano vanificate nel loro intento educativo dalla mancata puntuale applicazione delle norme procedurali, la cui osservanza è spesso trascurata, ma che risulta indispensabile al fine di poter attribuire ad ogni provvedimento disciplinare, legittimamente assunto, piena autorevolezza ed efficacia.

Il Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. 249/1998, modificato dal D.P.R. 235/2007): i doveri degli studenti e il regolamento d'istituto

Il primo e più importante riferimento normativo in materia risulta essere il D.P.R. 249/1998 che merita un esame approfondito.

Esso elenca *in primis* quelli che sono i **doveri degli studenti**, disponendo all'**art. 3** che: "*Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio; (...) sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi; nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1; (...) sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti; (...) a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola; (...) condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola*".

E' evidente che tale elencazione non può costituire una mera affermazione di principi astratti. Essi, infatti, devono trovare materiale collocazione nel **regolamento d'istituto**.

Un primo richiamo a tale documento è già contenuto nel disposto di cui all'**art. 4** del D.P.R.

citato, secondo il quale: *“I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell’articolo 3, (...) le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati”*. Il regolamento d’istituto assolve quindi la funzione di consentire agli studenti la previa conoscibilità dei comportamenti passibili di sanzioni disciplinari. Il principio è espresso anche nel successivo **art. 6** del D.P.R. citato che fornisce alcune indicazioni operative utili per realizzare un’effettiva conoscenza del regolamento d’istituto prevedendo che *“I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media”*.

Patto educativo di corresponsabilità

Strettamente correlato al regolamento di istituto risulta essere il Patto educativo di corresponsabilità, disciplinato all’**art. 5 bis** del citato DPR n. 249/1998 a mente del quale:

“Contestualmente all’iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie”.

Le modalità di sottoscrizione del Patto sono disciplinate nello stesso regolamento d’istituto, così come dispone il comma 2 del medesimo art. 5 bis del citato DPR il quale, infatti, prevede che *“I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1”*.

Il successivo comma 3 dispone altresì che: *“Nell’ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica autonoma pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell’offerta formativa e del patto educativo di corresponsabilità”*.

Dal tenore della norma emerge pertanto la stretta correlazione tra Statuto delle studentesse e degli studenti, regolamento d’istituto e patto educativo di corresponsabilità. Quest’ultimo ha quale scopo primario quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell’iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell’azione educativa.

L’art. 4 del D.Pn.R. 249/1998, modificato dal D.P.R. 235/2007 e rubricato “Disciplina”

E’ senza dubbio l’**art. 4** il vero riferimento pratico che le istituzioni scolastiche sono tenute ad adottare sia per la redazione del proprio regolamento d’istituto.

L’art. 4, al 2° comma, dispone che *“I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all’interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica”*.

Altro principio fondamentale è quello di cui al 3° comma a mente del quale: *“La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto”*.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Alessandra Formisano

Alessandra Formisano